

Verbale della Giuria

Concorso di poesia “Pietro Casu” XVI edizione (2022-2023) organizzato a cura dell’Amministrazione comunale di Berchidda in collaborazione con l’Associazione Eredi Pietro Casu

Il giorno *sette* del mese di *maggio* dell’anno *duemilaventitre*, alle ore 09:30, si è riunita la Giuria del XVI Premio di Poesia “Pietro Casu”, composta dai seguenti membri:

Giuseppe Meloni (Presidente), Maurizio Brianda, Antonio Brundu, Paolo Fresu, Gianfranco Garrucciu, Antonio Rossi (Segretario), Anna Cristina Serra.

L’Amministrazione Comunale, la Giuria e l’Associazione Eredi Pietro Casu, come premessa a questo verbale, ritengono doveroso formulare un ringraziamento particolare a tutti i poeti, veri protagonisti, a prescindere dalla graduatoria di merito e dalla competizione letteraria, in quanto, con la loro partecipazione, hanno tutti in larga parte onorato il premio. Le loro opere, debitamente archiviate, contengono una miriade di termini e concetti in lingua sarda e rappresentano, quindi, un inestimabile patrimonio linguistico e culturale. Lo sforzo profuso dagli organizzatori è stato ampiamente ripagato, al concorso hanno partecipato ben novantadue autori, un numero considerevole e in linea con la media registrata nelle varie edizioni dell’agone letterario. Continuano a pervenire le attestazioni di stima nei confronti dell’illustre sacerdote, indirizzate direttamente per iscritto alla segreteria del premio o espresse verbalmente. Questo non è un fatto di poco conto, se consideriamo il grande lasso di tempo trascorso dalla morte di Pietro Casu. Diverse liriche presentate sono a lui dedicate e sono intrise di versi che testimoniano il grande lascito culturale e morale del parroco berchiddese. L’Associazione Eredi Pietro Casu ha deciso di conferire la segnalazione Premio Speciale “Alla Cultura” al Mons. Pietro Meloni, Vescovo emerito di Tempio e Nuoro, che ha dedicato al sacerdote berchiddese la lirica “Don Pietro Casu”.

La Giuria è stata in parte rinnovata, anche per il rispetto del principio dell’alternanza. Il Prof. Giuseppe Meloni, medievista italiano e già preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Sassari, è subentrato in qualità di Presidente al posto del Prof. Giuseppe Soddu, mentre Antonio Brundu, poeta di Orani, ha preso il posto di Susanna Paulis.

Si ritiene altresì doveroso rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i componenti di Giuria, compresi quelli delle passate edizioni, all’Amministrazione comunale di Berchidda, alla Biblioteca, agli uffici del Comune preposti ai servizi culturali e ai vari apparati organizzativi, che nel corso degli anni, con impegno encomiabile, hanno contribuito a raggiungere il traguardo della sedicesima edizione. Un grazie particolare a Bastianina Calvia, presidente dell’Associazione eredi Pietro Casu e ad Antonio Canalis, per lungo tempo validi componenti della Giuria, che sono fuoriusciti, per motivate esigenze personali e familiari.

Si ringraziano anche i vari sacerdoti che nelle passate edizioni si sono resi disponibili a ospitare l’avvenimento nella locale chiesa di S. Sebastiano Martire, dove il presbitero berchiddese, cui è intitolato il premio, ha professato il suo ministero di Parroco ininterrottamente dal 1912 fino all’anno della sua morte avvenuta nel 1954.

E’ assolutamente poi doveroso ricordare la figura di Paolo Pillonca, purtroppo scomparso, Presidente della Giuria nelle edizioni IX, X, XI, XII, XIII. Il giornalista, tra i maggiori esperti di lingua e poesia sarda, scomparso nel 2018, ha contribuito, con la sua qualificata presenza, alla crescita culturale del premio, sia in sede di valutazione delle opere, sia durante le cerimonie di premiazione. Nella sua carica di Presidente ha trasmesso e messo a disposizione tutto il suo scibile letterario, maturato in seno alla poesia e alla cultura sarda in generale.

Prima di entrare nel vivo delle valutazioni la Giuria ritiene essenziale soffermarsi brevemente sulla figura del sacerdote. Il Casu era nato a Berchidda il 13 aprile 1878. Conseguita la laurea in teologia e ordinato sacerdote nel 1900, insegna Lettere nel seminario di Ozieri dal 1901 al 1906 e a Sassari dal 1919 al 1924. È nominato parroco, prima di Oschiri (1906-1908) e poi, dal 1912 fino all’anno della sua morte, di Berchidda. Acquista ben presto una certa fama come predicatore e poeta in lingua sarda. Egli utilizza il logudorese illustre. Negli anni compresi tra il 1910 e il 1929, scrive una serie di romanzi di argomento sardo che gli procurano fama e prestigio negli ambienti cattolici nazionali. Nel 1910 pubblica, in italiano, *Notte sarda*, il più noto tra i suoi romanzi. Alla fine degli anni settanta fu pubblicato il volume *Preigas*, contenente alcune prediche da lui lasciate solo come manoscritto. Il sacerdote compose anche le famose *Cantones de Nadale*. Si dedica inoltre alla stesura di un’imponente opera lessicografica, costituita da migliaia di voci, intitolata *Vocabolario Sardo Logudorese-Italiano*. Muore nel suo paese natale, dopo una lunga malattia, il 20 gennaio 1954.

Le opere pervenute al concorso appartengono alle parlate delle varie aree geografiche della Sardegna ed è sicuramente interessante, a questo proposito, fornire un’analisi dettagliata delle lingue utilizzate. Il ceppo “logudorese” considerato nel complesso delle sue diverse sottospecie (settentrionale, centrale e meridionale), predomina nettamente sulle altre lingue, infatti, lo stesso è presente in una percentuale di circa il 59 % sul numero totale delle opere partecipanti. Segue con una percentuale di circa il 16 % il campidanese, poi il gallurese con il 15% circa, mentre le altre lingue (catalano di Alghero, Isola della Maddalena, Sassarese, castellanese ecc.) si attestano nel complesso in una percentuale del 10% circa. In ogni caso si riscontra che, appena si cambia zona o paese, pur rimanendo salda la specie linguistica di base, i termini si diversificano. Non sembra invece decollare la cosiddetta lingua sarda comune (LSC). Tale lingua fu adottata nel 2006, in modo sperimentale, dalla Regione Autonoma Sardegna, per la redazione di documenti ufficiali. Essa si sviluppa su basi logudoresi – nuoresi e accoglie terminologie delle parlate appartenenti all’area di transizione fra il logudorese e campidanese. Si colloca foneticamente e lessicalmente come lingua intermedia tra le due varietà di sardo letterario già esistenti. I poeti sembrano, per ora, non essere interessati a cimentarsi in questa variante.

Gli scrittori, in larga parte, osservano in modo ormai consolidato le regole dettate, anni addietro, dal Premio Ozieri di letteratura sarda e denominate undici indicazioni essenziali.

Il verso libero è più utilizzato, ma la poesia espressa in rima è ancora proposta da molti appassionati (circa il 38% sul totale delle opere presentate). Si riscontrano alcune novità metriche, in genere poco adoperate in lingua sarda e varie espressioni metrico-musicali più vicine alla poesia in lingua italiana. Persiste qualche forma arcaica (vedi arrepentina a sa dereta ecc.), magari da conservare, però con un rinnovamento dei contenuti. Sono molti anche i giovani e giovanissimi che si affacciano per la prima volta all'esperienza poetica e questo è motivo di conforto e di confronto generazionale. Anche nella presente edizione, per incoraggiare questi giovani, è stato previsto il riconoscimento speciale denominato "Birde poesia". Si registra anche un'importante partecipazione femminile.

I temi che prevalgono sono intrisi del sentimento del rimpianto e della nostalgia per il tempo passato. Alcune opere celebrano o rimpiangono persone scomparse, non necessariamente poeti. Si avverte nei versi un eccesso di pessimismo e il dramma delle morte. Altre richiamano semplici momenti di vita quotidiana o descrizioni di paesaggi sublimi. Emerge anche qualche componimento di stampo politico (vedi poesia dedicata al grande pensatore del XX secolo Antonio Gramsci). Non mancano i riferimenti alla tragedia dei migranti e alle guerre in atto. Si sente in ogni caso il disagio che gli autori manifestano nei confronti di un mondo sovrastato dall'edonismo e dalla superficialità. Un'umile religiosità penetra infine in diverse composizioni.

Al concorso ha partecipato anche un detenuto carcerario al quale il Presidente dell'Associazione Eredi Pietro Casu, Bastianina Calvia, ha voluto attribuire un riconoscimento speciale per il riscatto sociale dei detenuti, prendendo spunto dai versi del sacerdote di Berchidda, tratti da "Sardigna noa": Chi logret pane e pasu ogni persone/e dogni brazzu sanu hapat trabagliu/si jambet in iscola ogni presone.

I membri della Giuria, durante la loro discussione, auspicano che i poeti sardi si orientino, per l'avvenire, pur nel solco della tradizione linguistica, a trattare maggiormente i temi legati alla contemporaneità e a percorrere con coraggio la strada dell'originalità. Si avverte comunque qualche piccolo cambiamento nelle liriche dei più giovani.

Fatte queste doverose considerazioni, dopo un intenso e articolato dibattito, si passa alla formulazione dei giudizi finali e si delibera, all'unanimità, di assegnare i seguenti premi e riconoscimenti:

PREMI

1° premio **Paolo Sanna** *Puisia* **p. 1**

Cun d'una metafora semplitze ed efficatze, su poete si interrogat subra su sensu de sa vida. Sa poesia, "in un lampu", est capatze de inchendere una lughe de ispera puru in sos momentos ue totu paret andende "innorammar". Su componimentu riprendet una tradizione chi, abberta dae Leopardi in su Zibaldone, attraessat puru sa litteradura sarda in printzipiu 'e su Noighentos, comente dimostrat su sonette Ses poesia de Montanaru, autore abituadu a "cuntrestare" cun sa poesia pro chircare unu pagu 'e recreu in mesu a sas temperadas de sa vida. Sa felitzidade, ineffabbile chei sa poesia, est unu lampu chi paret sanare s'anima, ma chi luego s'istudat.

Con una metafora semplice ed efficace ci si interroga sul senso della vita. La poesia, "in un lampu" è capace di accendere una speranza, anche in un momento in cui tutto sembra andare "innorammar". Il componimento riprende una tradizione che, a partire dal Leopardi dello *Zibaldone*, attraversa finanche la letteratura sarda al principio del secolo ventesimo secolo, come dimostra il sonetto "Ses poesia" di Montanaru, autore solito a discorrere con la personificazione della poesia per cercare un po' di conforto alle tempeste della vita. La felicità, ineffabile come la poesia, è un lampo che sembra curare le ferite dell'anima, ma in baleno si spegne.

2° premio **Antonello Bazzu** *Est avreschende* **p. 1**

Poesia classica, pastorale, chi ponet a dainanti a sos ojos de su lettore un'arveschida de una Sardi-gna oe avviada a una lenta iscurigada, atzelerada dae una modernidade sempre pius inimiga de sos valores antigos. Su tema, caru a meda poetes, cunsolidat una tradizione chi partit dae Teocrito fintzas, pro restare in domo nostra, a arrivare a Su massaju de Pedru Casu. Si sos sonos chi abberin su componimentu torran a sa mente sas poesias pascolianas, su poete si nde istejet ponzende su tribagliu de su massaju in primu pianu. Sa oghe "retumbat" in s'aera, ischidende ammentos oramai ismentigados, in d'una die ue su sole, timidu, paret ballende in su chelu.

Poesia classica, pastorale, che mette davanti agli occhi del lettore un'alba di una Sardegna che oggi pare avviarsi al tramonto. Crepuscolo ormai accelerato da una modernità che par sempre più nemica degli antichi valori di un tempo. Il tema, caro a molti poeti, consolida una tradizione che parte da Teocrito sino ad arrivare, per restare nell'isola, a *Su massaju* di Pietro Casu. Se i suoni che aprono il componimento rimandano alle poesie pascoliane, il poeta se ne distacca mettendo in primo piano "su massaju". La sua voce rimbomba nella valle, risvegliando ricordi ormai sopiti, in una giornata dove il sole, timido, sembra ballare nel cielo.

3° premio Giuseppe Tiroto Comenti l'istiu 'i lu triggu p. 1

Poesia de sentidos fortes e universales. A binchere, in sos versos de su poete de Casteddu Saldu, est su colare inesorabile de sas dies, chi battit cun isse sos ammentos de su tempus passadu chi, debbadas, s'omine chircat de impittare pro sanare su montalianu male de vivere. Sas preguntas implitzitas de su componimentu sun duas: resessit s'ammentu a "intebiare" sa malincunia? E ite restat de sos ammentos? Solu pabiros ingroghidos dae su tempus e fertas in s'anima. Cuntzettu meda affine a cussu chi su romanzeri tattaesu Salvatore Mannuzzu (accurzu geograficamente a s'autore) mustraiat in d'una 'e sas operas suas: La ragazza perduta, ue si concluet chi sos ammentos dan solu s'illusione de poder torrare a bida unu sentidu suppullidu dae su pesu 'e sos annos. Sos ammentos torran, ma "aggrànfani l'anima", lassende "pustemmi da sanà".

Poesia di sentimenti forti ed universali. A vincere, nei versi del poeta di Castelsardo, è lo scorrere inesorabile dei giorni che porta con sé la malinconia di un tempo irrimediabilmente perduto. Tuttavia sono proprio i ricordi del passato ad allietare il montaliano mal di vivere. Le domande implicite nel componimento sono due: riescono i ricordi a mitigare la malinconia? E cosa resta di essi? Solo pezzi di carta ingialliti dal tempo e ferite nell'anima. Un concetto molto affine a quello che il romanziere di Sassari Salvatore Mannuzzu (vicino geograficamente all'autore) mostrava in una delle sue opere: La ragazza perduta, nella quale si arriva alla conclusione di come i ricordi diano solo l'illusione di poter resuscitare un sentimento oramai sepolto dal peso degli anni. I ricordi ritornano, ma "aggrànfani l'anima", lasciando "pustemmi da sanà".

MENZIONI

Domenico Battaglia	<i>I cordi da to chitarra (A Fabrizio De André)</i>	p. 2
Pier Giuseppe Branca	<i>Tèssere</i>	p. 3
Angelo Contini	<i>La cjaramedda di l'undi</i>	p. 2
Teresa Piredda	<i>Si as amau e...</i>	p. 2
Giangavino Vasco	<i>Ponzo fattu a su tempus</i>	p. 2

SEGNALAZIONI

Domenico Angelo Fadda	<i>Non t'isco ismentigare</i>	p. 4
Stefano Flore	<i>Binnennas</i>	p. 3
Massimiliano Fois	<i>Deo e Ninu comente iniberos semus</i>	p. 5
Antonello Isoni	<i>Pinseri d'ottugnu</i>	p. 4
Vittoria Anna Perotto	<i>Oltra la llum</i>	p. 5
Giancarlo Secci	<i>Cand'edt stètiu</i>	p. 3

RICONOSCIMENTI

- Segnalazione Speciale "Alla cultura". Premio dell'Associazione Eredi Pietro Casu.

Mons. Pietro Meloni	<i>Don Pietro Casu</i>	p. 5
----------------------------	------------------------	------

- Riconoscimento Speciale del Presidente dell'Associazione Eredi Pietro Casu, Bastianina Calvia per "il riscatto sociale dei detenuti"

Domenico Porcu	<i>Presumo chi su scriere</i>	p. 11
-----------------------	-------------------------------	-------

- Riconoscimento Speciale dell'Associazione Eredi Pietro Casu "Per la conservazione della lingua e della parlata berchiddese"

Andrea Brianda	<i>X de Austu istellas tramunendhe</i>	p. 11
Giacomo Calvia	<i>Logos</i>	p. 4
Antonio Soddu	<i>Fiore</i>	p. 4

- Riconoscimento Speciale "Memoria 'ia" dell'Associazione Eredi Pietro Casu (in ricordo della sua figura):

Andrea Manca	<i>Torra in Berchidda</i>	p. 12
Maria Francesca Ricci	<i>Pro Babbai Casu</i>	p. 12

- Riconoscimento Speciale dell'Associazione Eredi Pietro Casu "Birde poesia" (giovani autori)

Arianna Mura	<i>L'Alguer</i>	p. 12
Chiara Pischedda	<i>Sant'Antoni e li so misteri</i>	p. 12
Michelle Lorelaine Sanna	<i>La mea femina</i>	p. 12